

**LA TAVOLA ROTONDA** Al Circolo Canottieri Napoli si è tenuto l'evento scientifico con la partecipazione di numerosi luminari

# Riflettori sulla **Medicina rigenerativa**

DI **MIMMO SICA**

**A**l Circolo Canottieri Napoli si è tenuta una tavola rotonda sul tema "Medicina rigenerativa personalizzata & Turismo internazionale". Sono intervenuti il dottor Vincenzo Di Donna, direttore del centro di chirurgia vascolare e di medicina rigenerativa Medstar-HealthCare-Dubai, il dottor Angelo D'Agostino, direttore del centro di chirurgia plastica ed estetica -Cavallo Clinic-Dubai; il professore Geppino Falco, ordinario di biologia applicata della Federico II; il dottor Giovanni De Cesare, direttore generale del centro Mediterranea diagnostica srl di Castellammare di Stabia; Nur Neeme, ceo e funder di "Launura PerMe", Wellbeing&Regeneration-Dubai; Daniele Ruaro, founder "Diamond Life"; Stefania Capaldo, consigliera Federalberghi Terme e Responsabile Turismo della salute.

Di Donna è tra i maggiori esperti e promotori della medicina rigenerativa, sviluppando da anni trattamenti all'avanguardia con molteplici aree di applicazione e nei prossimi mesi, implementerà la sua attività presso il Centro Me.Di. di Castellammare di Stabia. Informa che «la Medicina Rigenerativa è una branca della medicina che studia e si occupa di tutti i processi di rigenerazione dei tessuti, organi e cellule attraverso meccanismi di attivazione endogena (cioè derivanti dallo stesso individuo) e ha il grande vantaggio di non usare sostanze di natura chimica. Ha come obiettivo la riparazione di tessuti danneggiati attraverso la rigenerazione delle cellule del tessuto stesso che non viene sostituito, come avviene con le tecniche chirurgiche tradizionali, e si basa sull'utilizzo delle cellule staminali. L'interesse suscitato da queste cellule è vasto, specie se si pensa che tutto il nostro organismo viene creato proprio a partire da una di esse (lo zigote), non appena lo spermatozoo feconda l'ovulo. Il paradigma di questa nuova frontiera del-



Un momento della tavola rotonda al Circolo Canottieri Napoli

la medicina è la riattivazione dei 100mila km di vasi che costituiscono il nostro Microcircolo a partire dalla determinazione del Profilo Molecolare del paziente attraverso innovativi test sul sangue che valutano lo stress ossidativo e l'infiammazione delle nostre cellule». Spiega, poi, che in base al Profilo Molecolare del pa-

ziente viene elaborato un protocollo personalizzato integrando terapie quali l'Ozonoterapia, la Risonanza Magnetica Terapeutica (Tmr), sieri rigenerativi con Cgf (cellule staminali + Fattori di Crescita). Assicura che il Protocollo di Medicina Rigenerativa Personalizzata da lui redatto è testato e certificato in Italia ed al-

l'estero, in particolare a Dubai, e sposa un progetto di turismo internazionale legato al benessere e alla longevità integrando i più innovativi protocolli clinici all'enogastronomia e alle bellezze del nostro territorio che «sono meta oggi di pazienti sempre più interessati a salvaguardare la loro salute in località amene come quelle del golfo di Napoli, delle Isole e della Costiera». Afferma che, nell'ambito della Medicina Rigenerativa lo sport ed il fitness rappresentano un target del suo processo di internazionalizzazione e che è ritornato nella sua terra d'origine dopo diverse esperienze professionali internazionali. Conclude precisando che Nur Neeme, rappresentante della Ca-

mera di Commercio Italiana a Dubai, è interessata a promuovere un incoming di pazienti dagli Emirati in Italia per ottimizzare il concetto di vacanza con quello di riequilibrio del proprio stato di salute fisica e psicologica. Daniele Veneruso, consigliere alla Casa del sodalizio giallorosso, sottolinea che la tavola rotonda si è svolta nel solco della "ripartenza" post pandemia che il Circolo Canottieri ha intrapreso per perseguire la diffusione della cultura in tutte le sue declinazioni, in aggiunta alle attività afferenti alla mission principale che è quella dello sport agonistico e amatoriale. «Abbiamo iniziato a fine maggio con la nostra compagnia teatrale al teatro Sannazaro, quindi due eventi di musica e presentazione di libri. Sono in programma altri interessanti eventi».

**BRINDISI IN VIA SERGIO ABATE AL VOMERO PER L'ANNIVERSARIO DELL'ELEGANTE LIVING**

## I 25 anni di "Beauty is in the hair"

**"U**n piccolo sogno è diventato una grande realtà" si legge sulla vetrata dell'elegante living di via Sergio Abate, 8 al Vomero, intestato a Enzo Guarino - "Beauty is in the hair-La bellezza sta nei capelli", nato 25 anni fa e portato avanti con passione, professionalità ed abnegazione da una giovane coppia di sposi: Enzo Guarino e sua moglie Teresa che hanno voluto festeggiare con entusiasmo e tanta emozione questo invidiabile traguardo del quale, a giusta ragione, vanno orgogliosi. Con loro ci sono i figli Emanuele, Alessandro e Giorgia, che è anche testimonial dell'azienda, e la preziosa cognata Marcella. Arriva l'affezionata clientela che è ammirationata da questa grande famiglia di professionisti: ognuno ha voluto



Alcuni momenti dei festeggiamenti

portare il proprio segno di affetto e augurale; un cadeau, un fiore. E, a sorpresa, Enzo Guarino e sua moglie Teresa sono insigniti di una "Targa premio" da Daniela Chiariello in rappresentanza dell'"Activ Art" con motivazione lusinghiera. In un clima di grande gioia, amicizia e stima, è andato in scena - tra applausi ed entusiasmo - il brindisi finale con taglio della torta numerata 25. Tra i numerosi intervenuti Pino Sondelli, Letizia



Isaia, Lucia Scarpetta, le sorelle Castaldo, Patrizia Del Sole, Esmeralda Addobbi, le modelle Ginevra Pisani, Giuliana Romano e Emanuela Esposito, i fotografi Rosario Caramiello e Mena Comito, il commercialista Paolo Liccardo con Maria Neve Riemma.

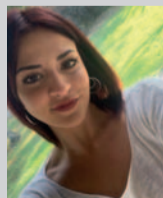
**L'APPUNTAMENTO**

## "Senza pensieri" stasera al "Nest"

**A**l Nest, oggi alle ore 18, la prova aperta di "Senza pensieri": Il progetto di sviluppo sul laboratorio curato dalla regista Jana Svobodová (regista teatrale ceca, direttrice artistica e insegnante) con i ragazzi del Nest Napoli Est Teatro nell'ambito del progetto "Quartieri di Vita", a cura della Fondazione Campania dei Festival realizzato in partenariato con i Cluster Eunic-European Union National Institutes for Culture, di Roma e Napoli e la Regione Campania e per l'edizione 2022 con il sostegno del ministero della Cultura. L'intento del progetto è sostenere la pratica degli artisti professionisti invitando a collaborazioni incentrate su genere, razza, disabilità, inclusione, tutela dell'invecchiamento e altre aree della diversità diffondendo allo stesso tempo un messaggio sulla sostenibilità ambientale.

### IL BERE CONSAPEVOLE

a cura di Sara De Marco



**S**ono circa 77 i cocktail riconosciuti come classici. I pionieri della mixology, indiscussi, ma sono realmente intramontabili? Ebbene no...

*The Last Word* è un cocktail dell'era del proibizionismo, presumibilmente nato nel bar del Detroit Athletic Club nei primi anni '20. Anche se non si hanno fonti sicure sulla sua creazione e popolarità, questo drink rinfrescante, è stato servito nei bar americani e successivamente diffuso più lontano dall'artista di vaudeville Frank Fogarty, noto anche come "Dublin Minstrel".

Il cocktail è sopravvissuto per alcuni decenni nei bar e pub ed è stato persino presentato in *Bottoms Up* di Ted Saucier nel 1951, un elaborato volume di ricette per cocktail con ricette e promozioni Waldorf-Astoria ("come servito al Waldorf"), ma il seguito che aveva ottenuto non è stato sufficiente per vederlo attraverso la seconda metà del secolo e presto è svanito nell'oscurità.

È stato solo di recente, infatti, nel 2005, che il cocktail agrumato è stato riportato alla ribalta. Murray Stenson, che lavorava allo Zig Zag Café di Seattle, stava leggendo il libro di Saucier nel tentativo di trovare quel qualcosa di speciale quando si è imbattuto in *The Last Word*. Lo ha aggiunto al menu ed è diventato

un successo immediato, diffondendosi a New York City, dove il Pegu Club lo ha portato a un successo più ampio. Un episodio del genere ci fa chiedere quanti altri cocktail classici istantanei siano nascosti in vecchi libri polverosi, in attesa di essere respinti al centro della scena...

Anche la Chartreuse verde è un ingrediente degno di nota: è un liquore francese prodotto dai monaci certosini e presumibilmente è aromatizzato con 130 erbe diverse, conferendogli un forte tocco medicinale. La sua attenta lavorazione sarebbe stata in grande contrasto con il gin da bagno dell'era del proibizionismo.

La versione *Essential Bartender's Guide* di *The Last Word*, usata da Murray Stenson allo Zig Zag Café, presenta misure uguali di tutti gli elementi: ½ oncia di gin, ½ oncia di succo di lime, ½ oncia di Chartreuse verde, ½ liquore al maraschino. Shakerare con ghiaccio e filtrare in una coppetta da cocktail. Essendo un classic, potete scegliere di berlo al bar chiedendo al vostro barman di fiducia consigli sulle dosi in base ai vostri gusti o potete decidere di provare voi stessi ma sempre accompagnando il vostro drink ad un bicchiere d'acqua.

## La rinascita dei cocktail